

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 23 aprile 2026, n. 253

**L.R. 21 ottobre 2008, n. 16. "Iniziative ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio". Approvazione programma annuale 2026.**

OGGETTO: L.R. 21 ottobre 2008, n. 16. “Iniziative ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio”. Approvazione programma annuale 2026.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e della Famiglia, Servizio Civile;

### VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024, n. 13 con cui è stato conferito al dott. Luca Fegatelli l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile”;
- l'atto di organizzazione 24 aprile 2024, n. G04871 concernente il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area “Comunicazione e promozione dei servizi culturali” della Direzione regionale “Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile” al dott. Roberto Ottaviani;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche; e, in particolare, l'articolo 10, comma 3, lettere a) e b);
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20, concernente: “Legge di stabilità regionale 2026”;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028”;
- la deliberazione consiliare 31 luglio 2025, n. 9, concernente: “Documento di economia e finanza regionale (DEF) 2026 – anni 2026-2028”;

- la deliberazione consiliare 18 dicembre 2025, n. 13, concernente: “Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2026 – anni 2026-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1349, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1350, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2026, n. 21, recante: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2026-2028 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la deliberazione della Giunta regionale 2 aprile 2026, n. 198, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale 2 aprile 2026, n. 199, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2026-2028, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011”;

VISTA la legge regionale 21 ottobre 2008, n. 16 “Iniziativa ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio” e, segnatamente:

1. l'articolo 1, in virtù del quale la Regione Lazio riconosce il libro quale opera dell'ingegno e strumento insostituibile, in particolare, per la circolazione delle idee, la crescita sociale e culturale dei cittadini, l'arricchimento dell'esperienza individuale e collettiva, la crescita di un'opinione pubblica democratica e consapevole, la salvaguardia della diversità culturale come sancita dalla Convenzione di Parigi di cui alla l. 19/2007 e lo sviluppo della competitività, della crescita, lo sviluppo economico e dell'occupazione;
2. l'articolo 2, ai sensi del quale la Regione, nell'ambito delle proprie competenze in materia di promozione e valorizzazione della cultura nonché di sviluppo delle piccole e medie imprese, provvede a realizzare direttamente o a sostenere iniziative ed interventi tesi, tra l'altro, a promuovere il libro e la lettura in collaborazione con gli enti locali, le scuole, anche in associazione tra loro, le istituzioni e le associazioni culturali, nonché con le piccole e medie imprese editoriali;
3. l'articolo 3, il quale stabilisce che le iniziative e gli interventi di cui sopra possono riguardare anche la diffusione della produzione libraria regionale nelle scuole, anche attraverso l'organizzazione di incontri tra editori, autori, operatori culturali, fiere del libro itineranti, progetti mirati all'incremento della dotazione libraria di biblioteche scolastiche; l'organizzazione di eventi, anche locali, finalizzati alla promozione del libro e della lettura; la progettazione e il consolidamento di uno o più appuntamenti fieristici ricorrenti nel territorio, dedicati alla promozione della lettura ed alla produzione editoriale della piccola e media editoria regionale;

CONSIDERATO, altresì, che, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 3, della suddetta legge, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura, adotta, con propria deliberazione, un programma annuale delle iniziative e degli interventi indicati all'articolo 3 concernente, nello specifico, le linee guida per la realizzazione delle iniziative e degli interventi; l'individuazione delle iniziative e gli interventi da realizzare direttamente o mediante i soggetti di cui

all'articolo 4; la determinazione dei criteri e delle modalità per accedere ai contributi, per la loro concessione ed erogazione e per la relativa rendicontazione;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 2 ottobre 2025, n. 883, recante “L.R. 21 ottobre 2008, n. 16. “Iniziative ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio”. Approvazione programma annuale 2025.”;

VISTO il Programma delle iniziative e degli interventi in favore della promozione del libro e della lettura per l'anno 2026, allegato alla presente deliberazione (Allegato A) e di essa facente parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che, in attuazione e nel rispetto dei principi e delle finalità di cui alla L.R. 16/2008 sopra richiamati, il citato Programma delle iniziative e degli interventi in favore della promozione del libro e della lettura per l'anno 2026 verterà sulle progettualità di seguito sinteticamente illustrate:

1. *Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere: Un Viaggio attraverso le Età*, a sua volta articolata nelle seguenti iniziative:
  - *Nati per leggere – Piccoli lettori, grandi visioni*
  - *CAL – Continuare a leggere nell'età di mezzo*
  - *La Biblioteca scolastica che vorrei*
2. *Sostegno alle imprese editoriali e alla diffusione del libro: Più Libri Più Liberi – Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria (venticinquesima edizione)*
3. *I Sistemi bibliotecari e il Sostegno alle imprese editoriali periferiche – BIBLIORAP*
4. *Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche*
5. *Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro*
6. *Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive*
7. *La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio*

DATO ATTO che le risorse necessarie per la realizzazione del Programma in argomento, quanto ad euro 280.000,00, trovano la necessaria copertura nel bilancio di previsione finanziario regionale 2026 – 2028, come di seguito indicato:

- quanto ad euro 80.000,00, sul capitolo U0000G11907;
- quanto ad euro 200.000,00, sul capitolo U0000G11901;

così ripartite nello specifico tra le diverse iniziative:

Destinazione	Capitolo di spesa di parte corrente	Esercizio finanziario	Importo prenotato
Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2027	€ 63.000,00

Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2028	€ 63.000,00
BIBLIORAP	U0000G11901	2027	€ 15.000,00
BIBLIORAP	U0000G11901	2028	€ 15.000,00
BIBLIORAP	U0000G11907	2027	€ 40.000,00
BIBLIORAP	U0000G11907	2028	€ 40.000,00
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2027	€ 6.000,00
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2028	€ 6.000,00
Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive	U0000G11901	2027	€ 5.000,00
Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive	U0000G11901	2028	€ 5.000,00
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2027	€ 6.000,00
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2028	€ 6.000,00
La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio	U0000G11901	2027	€ 5.000,00
La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio	U0000G11901	2028	€ 5.000,00

VALUTATA la necessità, al fine di assicurare una programmazione stabile e coerente con le finalità perseguite dalla L.R. 16/2008 nel medio – lungo periodo e di garantire continuità ai progetti già avviati dalla Regione Lazio nell’ambito del Programma delle iniziative e degli interventi in favore della promozione del libro e della lettura per l’anno 2025, approvato con D.G.R. 883/2025, di procedere all’assunzione di prenotazioni di impegno su esercizi successivi a quello in corso nel rispetto dei principi di contabilità e finanza pubblica di cui al D. Lgs. 118/2011 e, in particolare, dell’articolo 10, comma 3, lettera a) di esso;

TENUTO CONTO, altresì, che ai fini del completamento delle azioni del Programma annuale 2026 di cui trattasi, si rendono ancora disponibili nell’esercizio finanziario corrente, per un ammontare complessivo

pari a euro 189.999,98, parte delle risorse già accantonate nel citato Programma Annuale 2025, approvato con D.G.R. 883/2025, e successivamente impegnate in attuazione di esso, come di seguito evidenziato:

Destinazione	Capitolo di spesa di parte corrente	Esercizio finanziario	Importo impegnato	Estremi impegno
Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2026	€ 63.000,00	imp. n. 6814/2026
Più Libri Più Liberi 2026	U0000G11901	2026	€ 75.000,00	imp. n. 52213/2026
BIBLIORAP	U0000G11901	2026	€ 2.000,00	imp. n. 7307/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7302/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7303/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7304/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7305/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7306/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7308/2026
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2026	€ 6.000,00	imp. n. 6811/2026
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2026	€ 6.000,00	imp. n. 6810/2026

RITENUTO, pertanto:

1. di approvare, in attuazione dell'articolo 6 della L.R. 16/2008, il Programma delle iniziative e degli interventi in favore della promozione del libro e della lettura per l'anno 2026, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di far fronte agli oneri derivanti dalla presente deliberazione:
  - quanto ad euro 280.000,00, mediante opportune prenotazioni d'impegno a valere sulle risorse iscritte a bilancio di cui al programma 02 della missione 05, esercizi finanziari 2027 e 2028, come riassunto nello schema sottostante:

Destinazione	Capitolo di spesa di parte corrente	Esercizio finanziario	Importo prenotato	Beneficiario

Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2027	€ 63.000,00	3805 – Creditori diversi
Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2028	€ 63.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11901	2027	€ 15.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11901	2028	€ 15.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11907	2027	€ 40.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11907	2028	€ 40.000,00	3805 – Creditori diversi
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2027	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2028	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi
Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive	U0000G11901	2027	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi
Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive	U0000G11901	2028	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2027	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2028	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi
La cura delle parole: un progetto di lettura	U0000G11901	2027	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi

negli ospedali del Lazio				
La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio	U0000G11901	2028	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi

- quanto ad euro 189.999,98, mediante conferma delle risorse già accantonate in virtù del Programma annuale 2025, approvato con D.G.R. 2 ottobre 2025, n. 883, e successivamente impegnate in attuazione di esso, come di seguito evidenziato:

Destinazione	Capitolo di spesa di parte corrente	Esercizio finanziario	Importo impegnato	Estremi impegno
Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2026	€ 63.000,00	imp. n. 6814/2026
PLPL 2026	U0000G11901	2026	€ 75.000,00	imp. n. 52213/2026
BIBLIORAP	U0000G11901	2026	€ 2.000,00	imp. n. 7307/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7302/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7303/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7304/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7305/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7306/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7308/2026
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2026	€ 6.000,00	imp. n. 6811/2026
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2026	€ 6.000,00	imp. n. 6810/2026

3. di stabilire che la Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari opportunità, Servizio Civile provvederà all'adozione degli atti gestionali in attuazione della presente deliberazione, inclusa l'individuazione dei soggetti attuatori delle distinte iniziative, la definizione dei criteri e delle modalità di erogazione della misura di sostegno, nonché di rendicontazione delle spese sostenute, fermo restando che la misura finanziaria di sostegno coprirà

esclusivamente gli oneri realmente sostenuti, consuntivati e giustificati dal soggetto attuatore in ottemperanza alla normativa vigente e non si estenderà a spese che siano state coperte con entrate provenienti a qualsiasi titolo da soggetti terzi;

## DELIBERA

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, in attuazione dell'articolo 6 della L.R. 16/2008, il Programma delle iniziative e degli interventi in favore della promozione del libro e della lettura per l'anno 2026 allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di far fronte agli oneri derivanti dalla presente deliberazione:
  - quanto ad euro 280.000,00, mediante opportune prenotazioni d'impegno a valere sulle risorse iscritte a bilancio di cui al programma 02 della missione 05, esercizi finanziari 2027 e 2028, come riassunto nello schema sottostante:

Destinazione	Capitolo di spesa di parte corrente	Esercizio finanziario	Importo prenotato	Beneficiario
Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2027	€ 63.000,00	3805 – Creditori diversi
Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2028	€ 63.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11901	2027	€ 15.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11901	2028	€ 15.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11907	2027	€ 40.000,00	3805 – Creditori diversi
BIBLIORAP	U0000G11907	2028	€ 40.000,00	3805 – Creditori diversi
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2027	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2028	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi

Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive	U0000G11901	2027	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi
Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive	U0000G11901	2028	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2027	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2028	€ 6.000,00	3805 – Creditori diversi
La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio	U0000G11901	2027	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi
La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio	U0000G11901	2028	€ 5.000,00	3805 – Creditori diversi

- quanto ad euro 189.999,98, mediante conferma delle risorse già accantonate in virtù del Programma annuale 2025, approvato con D.G.R. 2 ottobre 2025, n. 883, e successivamente impegnate in attuazione di esso, come di seguito evidenziato:

Destinazione	Capitolo di spesa di parte corrente	Esercizio finanziario	Importo impegnato	Estremi impegno
Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere	U0000G11901	2026	€ 63.000,00	imp. n. 6814/2026
PLPL 2026	U0000G11901	2026	€ 75.000,00	imp. n. 52213/2026
BIBLIORAP	U0000G11901	2026	€ 2.000,00	imp. n. 7307/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7302/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7303/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7304/2026

BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7305/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7306/2026
BIBLIORAP	U0000G11907	2026	€ 6.333,33	imp. n. 7308/2026
Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche	U0000G11901	2026	€ 6.000,00	imp. n. 6811/2026
Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro	U0000G11901	2026	€ 6.000,00	imp. n. 6810/2026

3. di stabilire che la Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari opportunità, Servizio Civile provvederà all'adozione degli atti gestionali in attuazione della presente deliberazione, inclusa l'individuazione dei soggetti attuatori delle distinte iniziative, la definizione dei criteri e delle modalità di erogazione della misura di sostegno, nonché di rendicontazione delle spese sostenute, fermo restando che la misura finanziaria di sostegno coprirà esclusivamente gli oneri realmente sostenuti, consuntivati e giustificati dal soggetto attuatore in ottemperanza alla normativa vigente e non si estenderà a spese che siano state coperte con entrate provenienti a qualsiasi titolo da soggetti terzi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it), portale "Cultura"

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

ALLEGATO A

L.R. 16/2008

*INIZIATIVE E INTERVENTI REGIONALI IN FAVORE DELLA PROMOZIONE DEL  
LIBRO, DELLA LETTURA E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE EDITORIALI DEL  
LAZIO*

*ANNUALITA' 2026*

## Indice

<b>Introduzione e Obiettivi Generali .....</b>	<b>3</b>
<b>Politiche integrate per lo sviluppo della lettura.....</b>	<b>5</b>
<b>Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere: Un Viaggio attraverso le Età .....</b>	<b>9</b>
<b>Il valore della lettura lungo l’arco della vita: prospettive scientifiche, culturali e normative .....</b>	<b>9</b>
<b>La lettura nell’infanzia: basi scientifiche e ricadute educative .....</b>	<b>9</b>
<b>La lettura nell’adolescenza: identità, pensiero critico e cittadinanza .....</b>	<b>9</b>
<b>1. Nati per leggere – Piccoli lettori, grandi visioni .....</b>	<b>11</b>
<b>2. CAL — Continuare a leggere nell’età di mezzo.....</b>	<b>15</b>
<b>3. La Biblioteca scolastica che vorrei .....</b>	<b>18</b>
<b>Sostegno alle imprese editoriali e alla diffusione del libro .....</b>	<b>20</b>
<b>1. Fiera nazionale Piccola e media Editoria indipendente Più Libri Più Liberi – Roma dicembre 2026...</b>	<b>20</b>
<b>I Sistemi bibliotecari e il Sostegno alle imprese editoriali periferiche – BIBLIORAP .....</b>	<b>25</b>
<b>Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche .....</b>	<b>32</b>
<b>Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro .....</b>	<b>34</b>
<b>1. Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive .....</b>	<b>36</b>
<b>La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio .....</b>	<b>39</b>

## Introduzione e Obiettivi Generali

Il libro costituisce, nella storia dell'umanità, uno dei più potenti dispositivi di conservazione e trasmissione del sapere, capace di attraversare epoche e culture mantenendo intatta la sua funzione di ponte tra generazioni. La lettura, intesa non soltanto come abilità tecnica di decodifica ma come pratica culturale e cognitiva complessa, rappresenta l'atto attraverso cui il libro si trasforma in esperienza viva e dialogica.

Fin dalle prime forme di scrittura, il libro ha agito come tecnologia cognitiva in grado di estendere la memoria individuale e collettiva. Il libro non è dunque un semplice contenitore, ma un amplificatore di esperienza, un archivio dinamico che permette alle società di costruire continuità, identità e immaginazione.

La sua forza risiede nella capacità di resistere al tempo: dai rotoli di papiro alle biblioteche digitali, il libro ha accompagnato trasformazioni politiche, scientifiche e culturali, rimanendo un presidio di libertà e pluralismo. Come scrive Italo Calvino nelle *Lezioni americane*, la letteratura è ciò che "mantiene in vita ciò che non vuole essere dimenticato".

Le neuroscienze confermano che la lettura è una delle attività più sofisticate che il cervello umano possa compiere. Maryanne Wolf, nel suo lavoro sul "cervello che legge", evidenzia come la lettura attivi reti neurali multiple, coinvolgendo linguaggio, memoria, immaginazione, empatia e capacità inferenziali (*Proust and the Squid*, 2007).

Non si tratta di un atto naturale, ma di una conquista culturale che modifica la struttura stessa del pensiero. Studi recenti dimostrano che la lettura profonda – quella che richiede attenzione sostenuta, interpretazione e riflessione – favorisce:

- sviluppo delle funzioni esecutive
- capacità di concentrazione
- pensiero critico
- empatia e teoria della mente (cfr. Kidd & Castano, *Science*, 2013)

In un'epoca segnata da sovraccarico informativo e frammentazione dell'attenzione, la lettura rappresenta un antidoto cognitivo e democratico, capace di restituire complessità e profondità all'esperienza.

La lettura non è solo un atto individuale: è una pratica sociale che costruisce comunità. Le biblioteche, le scuole, le librerie, i festival e i presidi culturali costituiscono un ecosistema che rende la lettura un diritto di cittadinanza.

La sociologia della cultura – da Pierre Bourdieu a Michèle Petit – mostra come la lettura possa diventare uno spazio di emancipazione, soprattutto per i contesti più fragili. Petit ricorda che *“i libri aprono finestre quando tutto sembra chiuso”* (*Lire le monde*, 2015), sottolineando il ruolo trasformativo della lettura nei percorsi di crescita personale e comunitaria.

In questo scenario, un Piano della Lettura Regionale non è un semplice strumento programmatico, ma un investimento strategico per:

- ridurre le disuguaglianze educative e culturali
- sostenere lo sviluppo cognitivo e socio-emotivo delle nuove generazioni
- rafforzare la coesione sociale
- valorizzare il patrimonio librario, archivistico e bibliotecario
- promuovere l'innovazione nei servizi culturali
- sostenere la filiera del libro e dell'editoria indipendente
- favorire la partecipazione attiva e il pensiero critico

Come ricorda Martha Nussbaum, una democrazia vitale necessita di cittadini capaci di *“immaginare la vita dell'altro”* (*Not for Profit*, 2010). La lettura è uno degli strumenti più potenti per coltivare questa capacità. La lettura assume una funzione strategica anche in termini di benessere individuale e coesione sociale. In questa prospettiva, la lettura non è soltanto un'attività culturale, ma un dispositivo di empowerment personale e collettivo.

## Politiche integrate per lo sviluppo della lettura

In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni tecnologiche, sociali e demografiche, la lettura assume una funzione strategica che travalica la dimensione culturale in senso stretto. Le politiche di promozione della lettura devono essere integrate in una visione di lungo periodo, capace di connettere istruzione, welfare culturale, sviluppo territoriale, innovazione digitale e partecipazione civica. La letteratura scientifica internazionale sottolinea come gli interventi frammentati o occasionali producano effetti limitati e non duraturi, mentre approcci sistemici – basati su continuità, governance multilivello e cooperazione interistituzionale – generano impatti significativi sulla crescita delle competenze, sulla riduzione delle disuguaglianze e sulla coesione sociale.

In questo senso, il quadro normativo italiano (Legge 15/2020, Linee guida CEPELL, Piani d’Azione per la Lettura) e le strategie europee (Agenda Europea per la Cultura, European Framework for Key Competences for Lifelong Learning) convergono nel riconoscere la lettura come diritto culturale e come competenza chiave per la cittadinanza, da sostenere attraverso politiche pubbliche integrate, inclusive e territorialmente radicate.

Il riferimento al Piano Olivetti rafforza questa prospettiva: la visione olivettiana della cultura come bene comune, come infrastruttura sociale e come leva di emancipazione collettiva, invita a concepire la promozione della lettura non come servizio accessorio, ma come parte essenziale di un progetto di comunità. Olivetti sosteneva che *“la cultura è la base della democrazia”* e che ogni persona deve poter accedere agli strumenti necessari per sviluppare pienamente le proprie capacità. Questa idea, oggi, trova riscontro nelle teorie contemporanee del capability approach (Amartya Sen, Martha Nussbaum), secondo cui l’accesso alla cultura – e dunque alla lettura – è condizione per l’esercizio effettivo della libertà individuale e della partecipazione sociale.

Promuovere la lettura significa quindi costruire ecosistemi culturali territoriali in cui biblioteche, scuole, librerie, enti locali, terzo settore, editoria e comunità collaborano in modo stabile e coordinato. Significa adottare politiche che non si limitino a incentivare il consumo di libri, ma che favoriscano la crescita di competenze, la partecipazione attiva, la produzione culturale e la capacità delle persone di interpretare criticamente il mondo.

In questa prospettiva, il Piano della Lettura Regionale 2026 si configura come uno strumento di governance culturale che assume la lettura come bene relazionale, fattore di sviluppo umano e motore di equità, orientando le politiche regionali verso un modello di società più consapevole, inclusiva e democratica.

### **1. Fondamenti costituzionali e normativi**

Il diritto alla cultura trova radicamento nell'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana, che impegna la Repubblica a promuovere lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tale principio è rafforzato dall'art. 3, che sancisce il dovere di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini.

Un passaggio decisivo è rappresentato dalla Legge 15/2020 ("Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura"), che:

- riconosce la lettura quale strumento fondamentale per lo sviluppo culturale e civile;
- istituisce il "Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura";
- valorizza biblioteche, scuole e librerie come presidi culturali;
- promuove i "Patti locali per la lettura".

Ulteriori riferimenti si rinvergono nel Decreto Legislativo 42/2004 (Codice dei beni culturali), che include le biblioteche tra gli istituti e luoghi della cultura (art. 101), e nelle Linee guida IFLA/UNESCO per le biblioteche pubbliche, che riconoscono l'accesso all'informazione come diritto universale<sup>1</sup>.

### **2. La scuola come primo ecosistema di lettura**

La scuola costituisce il punto di avvio di ogni strategia strutturata. In coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e con l'autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999), occorre:

- integrare la lettura trasversale in tutte le discipline;
- rafforzare le biblioteche scolastiche innovative;
- promuovere formazione docenti su educazione alla lettura e *reading literacy*.

---

<sup>1</sup> IFLA/UNESCO, Public Library Manifesto, 1994, aggiornato 2022.

La collaborazione tra scuole, biblioteche civiche e università consente la costruzione di comunità educanti permanenti, in linea con il paradigma dell'*educazione lungo tutto l'arco della vita* promosso dall'Unione Europea.

### **3. Reti bibliotecarie e infrastrutture culturali**

Il sistema bibliotecario regionale deve evolvere in una logica di rete integrata:

- digital lending;
- biblioteche itineranti per aree interne;
- spazi di coworking e sale studio inclusive.

Le biblioteche si configurano come “terzi luoghi”, spazi di socialità e partecipazione democratica. In tale prospettiva, esse non sono meri depositi librari, ma hub culturali territoriali.

### **4. Inclusione e accessibilità**

La promozione della lettura deve essere universalistica e inclusiva, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata in Italia con L. 18/2009).

Sono strategiche:

- pubblicazioni in formato accessibile (audiolibri, braille, alta leggibilità);
- programmi per migranti e nuove cittadinanze;
- letture intergenerazionali e ad alta voce in RSA e centri sociali.

L'inclusione culturale rafforza la coesione sociale e contrasta le disuguaglianze educative.

### **5. Spazi urbani e cultura diffusa**

La trasformazione dello spazio pubblico in luogo di lettura risponde ai principi della rigenerazione culturale urbana:

- bookcrossing in stazioni e parchi;
- festival letterari diffusi;

- “zone di lettura” nei quartieri;
- residenze d’autore e laboratori di scrittura partecipata.

Come affermava Italo Calvino, «un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire»<sup>2</sup>: portare i libri nei luoghi della quotidianità significa riattivare continuamente questo dialogo tra testo e comunità.

## **6. Comunicazione e innovazione digitale**

La promozione della lettura nel 2026 richiede una strategia comunicativa multicanale:

- podcast culturali;
- storytelling sui social media;
- community online di lettori;
- gamification e reading challenge.

La narrazione pubblica della lettura deve parlare il linguaggio delle nuove generazioni, senza rinunciare alla qualità e all’autorevolezza dei contenuti.

Le azioni delineate configurano un ecosistema integrato e partecipato, in cui la lettura è riconosciuta non come consumo culturale individuale, ma come infrastruttura democratica.

In coerenza con i principi costituzionali, con la Legge 15/2020 e con la visione del Piano Olivetti, la promozione della lettura diventa una politica pubblica strutturale, capace di generare capitale culturale, coesione sociale e sviluppo umano sostenibile.

---

<sup>2</sup> I. Calvino, Perché leggere i classici, Mondadori, 1991

## Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere: Un Viaggio attraverso le Età

### Il valore della lettura lungo l'arco della vita: prospettive scientifiche, culturali e normative

#### **La lettura nell'infanzia: basi scientifiche e ricadute educative**

La lettura rappresenta, in ogni epoca e cultura, uno dei principali strumenti di emancipazione individuale, crescita cognitiva e coesione sociale. Non è un semplice atto di decodifica, ma un processo complesso che coinvolge memoria, immaginazione, capacità critica e competenze socio-emotive. Le ricerche neuroscientifiche e pedagogiche confermano che leggere attiva reti neurali profonde, favorisce lo sviluppo del linguaggio e contribuisce alla costruzione dell'identità personale e collettiva.

L'infanzia è la fase in cui la lettura produce gli effetti più significativi e duraturi. Numerosi studi dimostrano che l'esposizione precoce ai libri:

- favorisce lo sviluppo del linguaggio e delle funzioni esecutive (Center on the Developing Child – Harvard University, 2016);
- potenzia la capacità di attenzione e la memoria di lavoro (Dehaene, Reading in the Brain, 2009);
- sostiene lo sviluppo emotivo e relazionale attraverso la narrazione condivisa (Bruner, 1990);
- riduce il rischio di difficoltà scolastiche future (American Academy of Pediatrics, Policy Statement 2014).
- I bambini esposti quotidianamente alla lettura condivisa sviluppano un vocabolario fino al 30% più ricco rispetto ai coetanei non esposti (Hart & Risley, 1995).
- Le storie illustrate aiutano a riconoscere emozioni e situazioni sociali complesse, favorendo l'alfabetizzazione emotiva.

#### **La lettura nell'adolescenza: identità, pensiero critico e cittadinanza**

L'adolescenza è un periodo di trasformazioni cognitive, emotive e sociali. La lettura svolge un ruolo fondamentale nel sostenere:

- la costruzione dell'identità personale (Erikson, 1968);
- lo sviluppo del pensiero critico (Vygotskij, 1978);
- la capacità di comprendere prospettive diverse (Nussbaum, Not for Profit, 2010);
- la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale.

### **La lettura nell'età adulta: apprendimento permanente e benessere**

Nell'età adulta, la lettura continua a essere un potente strumento di crescita personale e professionale. La società contemporanea richiede aggiornamento continuo, capacità di analisi e flessibilità cognitiva.

La lettura continua a modellare la mente con una forza sorprendente. Non è un'attività neutra né un gesto puramente culturale: è un esercizio cognitivo complesso che coinvolge memoria, attenzione, immaginazione, linguaggio, capacità di astrazione e di regolazione emotiva. Ogni volta che leggiamo, il cervello attiva reti neurali che si rafforzano nel tempo, come accade per un muscolo che si allena. Per questo la lettura non smette mai di produrre effetti, neppure quando la crescita biologica è conclusa: la plasticità cerebrale adulta permette ancora cambiamenti significativi, soprattutto se stimolata da attività ricche e profonde come la lettura.

Le neuroscienze hanno mostrato che leggere non è un processo naturale, ma un'invenzione culturale che il cervello ha imparato a compiere adattando circuiti preesistenti. Stanislas Dehaene, uno dei massimi studiosi del tema, lo descrive così: *"La lettura ricicla circuiti cerebrali antichi, trasformandoli in un nuovo strumento culturale"* (Dehaene, *Reading in the Brain*, 2009). Questo "riciclo neuronale" non si esaurisce nell'infanzia: continua per tutta la vita, perché ogni nuovo testo, ogni nuovo genere, ogni nuova complessità linguistica richiede al cervello di riorganizzarsi, di creare nuove connessioni, di rafforzare quelle esistenti.

In età adulta, leggere significa mantenere attive funzioni cognitive fondamentali: la memoria di lavoro, necessaria per seguire una trama; l'attenzione sostenuta, indispensabile per non perdere il filo; la capacità di inferenza, che permette di colmare ciò che il testo non dice esplicitamente; la flessibilità cognitiva, che consente di cambiare prospettiva e comprendere punti di vista diversi dal proprio. Tutte queste abilità sono correlate al benessere cognitivo e alla prevenzione del declino.

La lettura, quindi, non è solo un'attività culturale: è un diritto cognitivo. Permette di mantenere vive le funzioni mentali, di ampliare il vocabolario, di rafforzare la capacità di ragionamento, di sviluppare

pensiero critico. È un modo per continuare a crescere, anche quando la vita sembra aver rallentato i suoi ritmi di apprendimento.

Per questo investire nella lettura – nelle biblioteche, nei servizi culturali, nei percorsi di accessibilità sensoriale e cognitiva – significa investire nella salute mentale, nella partecipazione sociale, nella dignità delle persone. La lettura non smette mai di trasformare: accompagna, sostiene, apre possibilità.

<b>Leggere per Comprendere, Leggere per Crescere: Un Viaggio attraverso le Età</b>
<b>Risorse totali destinate: € 189.000,00, di cui:</b>
€ 63.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2026 – impegno n. 6814/2026
€ 63.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2027
€ 63.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2028

## 1. Nati per leggere – Piccoli lettori, grandi visioni

Nel **Piano regionale 2026**, la Regione Lazio rinnova e rafforza il proprio impegno nella promozione della lettura sin dai primissimi mesi di vita, riconoscendone il valore cruciale per lo sviluppo emotivo, cognitivo e relazionale dei bambini. Le evidenze scientifiche internazionali sono ormai consolidate: la lettura condivisa nella prima infanzia favorisce lo sviluppo del linguaggio, potenzia le competenze socio-emotive, sostiene la capacità di attenzione e contribuisce alla costruzione del legame genitore-bambino.

Organismi come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'American Academy of Pediatrics (AAP) e l'UNESCO sottolineano da anni l'importanza della lettura precoce come fattore protettivo e promotore di benessere. In particolare:

- ✓ l'AAP raccomanda la lettura ad alta voce dalla nascita, evidenziando che i bambini esposti precocemente ai libri sviluppano un vocabolario più ricco e migliori competenze linguistiche (American Academy of Pediatrics, Literacy Promotion: An Essential Component of Primary Care Pediatric Practice, Pediatrics, 2014);
- ✓ l'OMS riconosce la lettura condivisa come pratica che favorisce lo sviluppo socio-emotivo e la relazione di attaccamento (WHO, Nurturing Care Framework, 2018);
- ✓ l'UNESCO individua la lettura familiare come uno dei principali fattori di successo scolastico

e inclusione sociale (UNESCO, Global Education Monitoring Report, 2021).

In questo quadro, il progetto *Nati per Leggere – Piccoli lettori, grandi visioni* rappresenta uno degli strumenti più efficaci per diffondere l'abitudine alla lettura come pratica quotidiana, familiare e condivisa.

### **Un approccio integrato e capillare: la forza della rete territoriale**

Il programma si fonda su una rete di attori territoriali che collaborano per rendere i libri accessibili e presenti nella vita dei più piccoli. La sua efficacia deriva proprio dalla capacità di integrare competenze, luoghi e professionalità diverse:

- ✓ Pediatri di famiglia, che svolgono un ruolo decisivo nel sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura fin dalla nascita, in linea con le raccomandazioni internazionali sulla "prescrizione della lettura";
- ✓ Biblioteche pubbliche, riconosciute come presidi culturali e sociali, capaci di accogliere famiglie e bambini e di offrire spazi sicuri, gratuiti e inclusivi;
- ✓ Lettori volontari, che contribuiscono con passione alla diffusione della cultura del libro e alla creazione di comunità educanti attive.

La Regione Lazio sostiene da anni il progetto *Nati per Leggere. Piccoli lettori, grandi visioni*, con l'obiettivo di promuovere il libro come strumento di relazione, crescita e benessere fin dai primi mesi di vita.

Il Piano 2026 intende consolidare e ampliare questa esperienza, rendendo la lettura una presenza costante e significativa nel percorso di crescita dei bambini del Lazio. L'obiettivo è costruire un ecosistema stabile, capace di accompagnare le famiglie nel tempo e di garantire continuità alle azioni di promozione della lettura.

Il progetto mira a promuovere attivamente la nascita di nuovi presidi Nati per Leggere, riconoscendone il ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo cognitivo, relazionale e linguistico dei bambini sin dalla prima infanzia.

Per raggiungere questo obiettivo, il Piano interviene su più fronti:

- ◆ Costruzione di reti territoriali

Si favorisce il dialogo e la collaborazione tra biblioteche, operatori culturali, servizi educativi e realtà associative, per creare comunità educanti solide e durature.

◆ **Formazione e aggiornamento**

Si offrono percorsi dedicati a bibliotecari, operatori culturali e volontari, con l'obiettivo di rafforzare competenze, metodologie e approcci pedagogici legati alla lettura precoce.

◆ **Accompagnamento operativo**

Si fornisce supporto concreto nella fase di avvio dei presidi e nell'attuazione delle prime attività del programma Nati per Leggere, garantendo qualità, continuità e coerenza metodologica.

### **Corso "Mamma Lingua": un ponte tra lingue, culture e lettura condivisa**

Il progetto *Piccoli lettori, grandi visioni* si è arricchito di un'importante innovazione: l'inserimento del corso *Mamma Lingua*, pensato per valorizzare l'italiano e tutte le lingue d'origine, promuovendo la lettura in famiglia come strumento di inclusione, partecipazione e crescita.

Il corso viene realizzato in una biblioteca virtuosa del territorio, selezionata tramite call pubblica secondo criteri definiti da AIB Lazio e condivisi con l'Area Comunicazione e Promozione dei Servizi Culturali, in collaborazione con il Coordinamento regionale Nati per Leggere.

L'iniziativa si rivolge alle famiglie appartenenti alle comunità straniere più numerose in Italia e promuove:

- la lettura condivisa in lingua madre, riconosciuta come fattore di benessere e continuità affettiva;
- la narrazione come pratica educativa, capace di rafforzare identità e legami familiari;
- la valorizzazione della diversità linguistica come risorsa per l'intera comunità.

Attraverso la distribuzione di libri per l'infanzia nelle lingue più parlate nel nostro Paese, il progetto favorisce:

- l'apprendimento naturale dell'italiano;
- il successo scolastico dei bambini;

- l'integrazione sociale e culturale delle famiglie.

Mamma Lingua rappresenta un'occasione preziosa per celebrare le lingue e le culture d'origine, diffondendo il patrimonio letterario destinato all'infanzia di ciascun Paese e riconoscendo il valore educativo, affettivo e identitario della lingua madre. Nato nel 2013 in Lombardia e successivamente ampliato a livello nazionale grazie al finanziamento del Centro per il Libro e la Lettura (Bando Leggimi 0-6, 2019), il progetto è oggi promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e sostenuto da una rete di partner qualificati, tra cui IBBY Italia, il Centro per la Salute del Bambino e numerose biblioteche pubbliche.

L'iniziativa si rivolge alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni appartenenti alle comunità straniere più numerose in Italia, promuovendo la lettura condivisa in lingua madre come strumento di crescita, inclusione e benessere. La selezione dei libri – circa 100 volumi scelti da esperti di letteratura per l'infanzia – copre 14 lingue tra le più diffuse nel Paese, tra cui albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo, hindi, portoghese, russo, tamil e urdu.

Secondo le linee guida del progetto, leggere ai bambini nella propria lingua d'origine:

- rafforza il legame affettivo tra adulto e bambino;
- sostiene lo sviluppo linguistico e cognitivo;
- favorisce l'autostima e il senso di identità;
- facilita l'apprendimento dell'italiano, perché il bilinguismo precoce è un fattore protettivo e non un ostacolo;
- promuove l'integrazione sociale e culturale delle famiglie straniere.

Come sottolineato da AIB e NpL, la lingua madre è “la lingua delle emozioni, dei ricordi e delle narrazioni”, e rappresenta un ponte fondamentale tra la storia familiare e il nuovo contesto di vita .

Il progetto ha inoltre istituito presidi regionali in tutta Italia, dotati della “valigia Mamma Lingua”, una collezione di libri multilingue destinata al prestito e alle attività di lettura condivisa. Gli operatori dei presidi sono stati formati per diffondere le finalità del progetto e accompagnare le famiglie nel percorso di avvicinamento alla lettura.

L'inserimento del corso *Mamma Lingua* nel programma 2026 della Regione Lazio rappresenta un passo strategico e coerente con la visione regionale di una cultura della lettura plurale, inclusiva e accessibile.

In un contesto regionale sempre più multiculturale, *Mamma Lingua* contribuisce a costruire una società più aperta, consapevole e capace di accogliere tutte le voci che la compongono. La sua integrazione nel Piano 2026 conferma l'impegno della Regione Lazio nel promuovere una cultura della lettura che riconosce la diversità come risorsa, rafforzando il ruolo delle biblioteche come luoghi di incontro, partecipazione e crescita condivisa.

## 2. CAL — Continuare a leggere nell'età di mezzo

Quando un adolescente apre un libro, non sta semplicemente leggendo: sta entrando in un territorio in cui il mondo esterno e quello interiore si intrecciano. In questa fase della vita, segnata da cambiamenti rapidi e spesso tumultuosi, la lettura diventa un luogo di orientamento e di scoperta. È un'esperienza che permette di rallentare, di ascoltarsi, di dare forma a emozioni che spesso non trovano parole.

Dal punto di vista neuroscientifico, questo momento della crescita è particolarmente sensibile. Il cervello adolescenziale attraversa un processo intenso di rimodellamento sinaptico e di maturazione della corteccia prefrontale, responsabile del pensiero critico, della pianificazione e della regolazione emotiva. Le ricerche di Stanislas Dehaene mostrano come la lettura attivi reti neurali distribuite che coinvolgono linguaggio, attenzione, memoria e funzioni esecutive (*Dehaene, S., Reading in the Brain, 2009*). In adolescenza, queste reti sono ancora in formazione: leggere significa quindi contribuire direttamente alla loro strutturazione.

Allo stesso tempo, la lettura narrativa stimola i sistemi cerebrali legati all'empatia e alla comprensione sociale. Gli studi di Keith Oatley e Raymond Mar dimostrano che l'esposizione alla narrativa letteraria aumenta la capacità di interpretare stati mentali complessi e di comprendere le intenzioni altrui (*Mar, R. A., Oatley, K., "The Function of Fiction", Perspectives on Psychological Science, 2008*). Questo accade perché il cervello attiva i neuroni specchio, gli stessi che utilizziamo per leggere le emozioni reali delle persone che incontriamo.

La neuroscienziata Maryanne Wolf ha descritto la lettura come un "circuitto culturale" che non nasce spontaneamente, ma si costruisce attraverso l'esperienza (*Wolf, M., Proust and the Squid, 2007*). In adolescenza, questo circuito si arricchisce: la lettura profonda rafforza la capacità di concentrazione,

contrasta la frammentazione cognitiva prodotta dall'iperconnessione digitale e favorisce un pensiero più riflessivo e autonomo.

Ma oltre ai dati scientifici, c'è l'esperienza umana. Quando un ragazzo si riconosce in un personaggio, quando trova in una storia una domanda che non sapeva di avere, quando scopre che qualcun altro ha provato la sua stessa paura o la sua stessa gioia, la percezione di sé cambia. La lettura diventa un luogo in cui sperimentare identità possibili, esplorare alternative, immaginare futuri.

Come scrive Lev Vygotskij, *"ciò che il bambino può fare oggi in collaborazione, domani potrà farlo da solo"* (Vygotskij, L., *Pensiero e linguaggio*, 1934). La lettura, per gli adolescenti, è proprio questo: una forma di collaborazione silenziosa con le storie, con gli autori, con i personaggi, che permette di interiorizzare strumenti cognitivi ed emotivi utili per affrontare la complessità del reale.

In un tempo dominato da immagini rapide e da narrazioni frammentate, il libro offre un ritmo diverso: un tempo che permette di sostare, di riflettere, di costruire significati. È in questo spazio che gli adolescenti possono imparare a pensare con la propria testa, a interrogare ciò che leggono e ciò che vivono, a riconoscere la propria voce.

La lettura, per loro, non è solo un'attività culturale: è un'esperienza trasformativa. È un modo per crescere, per conoscersi, per diventare cittadini più consapevoli. È un atto che cambia lo sguardo – e, a volte, cambia la vita.

Promuovere la lettura in questa fascia d'età significa quindi agire sulle fondamenta della cittadinanza futura. Significa offrire ai ragazzi strumenti per orientarsi criticamente nel flusso informativo, per riconoscere la qualità delle fonti, per costruire un pensiero autonomo. Significa anche contrastare la povertà educativa e culturale, che proprio in adolescenza rischia di ampliarsi, e sostenere il benessere emotivo in un periodo spesso segnato da fragilità, pressioni sociali e disuguaglianze di opportunità.

La lettura, in altre parole, non è un'attività accessoria: è un fattore di protezione, un motore di emancipazione, un ponte verso la partecipazione culturale. Per questo motivo, ogni politica pubblica che intenda promuovere la lettura deve riconoscere l'adolescenza come una priorità strategica, adottando approcci capaci di parlare ai giovani con linguaggi contemporanei, valorizzando i loro interessi e costruendo contesti in cui possano sentirsi protagonisti e non semplici destinatari.

Si interviene in un momento estremamente delicato della crescita, in cui il rischio di allontanamento dalla lettura è elevato e spesso irreversibile. Si tratta di un'età di passaggio, in cui i ragazzi

sperimentano nuove forme di autonomia, si confrontano con identità in trasformazione e si muovono con naturalezza tra strumenti digitali e supporti cartacei, senza però possedere sempre la consapevolezza necessaria per sfruttarne appieno le potenzialità. Negli ultimi anni l'editoria ha investito molto in questa fascia d'età, proponendo un'offerta sempre più ricca, specializzata e innovativa. Tuttavia, affinché tale ricchezza diventi realmente accessibile, è necessario che biblioteche e scuole, attraverso i loro mediatori culturali, siano in grado di interpretare i bisogni formativi e informativi dei ragazzi e di accompagnarli in un percorso di scoperta e consolidamento del piacere di leggere. In quest'ottica, la formazione degli operatori rappresenta il primo passo fondamentale. Bibliotecari e insegnanti devono poter contare su competenze aggiornate, capaci di integrare la conoscenza del panorama editoriale cartaceo e digitale con le strategie più efficaci di promozione della lettura e con gli studi biblioteconomici più recenti. Solo così è possibile costruire interventi mirati, sensibili alle trasformazioni culturali e alle modalità con cui i ragazzi oggi si avvicinano ai testi. La collaborazione tra biblioteche di pubblica lettura e istituzioni scolastiche diventa quindi un elemento prioritario: una convergenza che richiede metodologie condivise, partnership solide e durature, e una progettazione capace di guardare sia all'immediato sia al lungo periodo. L'obiettivo è costruire interventi articolati, funzionali e realmente rispondenti agli interessi e alle esigenze dei preadolescenti, affinché la lettura possa radicarsi come pratica quotidiana e non come obbligo scolastico. All'interno di questo quadro si inserisce il progetto "Continuare a leggere nell'età di mezzo. Preadolescenti in biblioteca", che si sviluppa attraverso una serie di azioni integrate. La prima riguarda un corso di formazione di trenta ore destinato ai bibliotecari delle biblioteche OBR, affidato a un unico soggetto esperto, con l'obiettivo di fornire strumenti aggiornati sulla letteratura per ragazzi e sulle metodologie di promozione della lettura nella fascia 11-14 anni. A questa attività si affianca l'aggiornamento della guida bibliografica dedicata alla stessa fascia d'età, uno strumento essenziale per orientare operatori, insegnanti e famiglie all'interno di un panorama editoriale in continua evoluzione. Parallelamente, il progetto prevede la costruzione di un profilo di comunità e una ricognizione dei servizi bibliotecari di una provincia della Regione Lazio, passaggi necessari per comprendere il territorio, individuare bisogni specifici e selezionare i cinque Comuni e le cinque scuole che parteciperanno al laboratorio di podcast. Quest'ultimo rappresenta uno degli elementi più innovativi del progetto: un percorso destinato a cinque classi della provincia, pensato per promuovere la lettura attraverso un linguaggio familiare ai ragazzi e per coinvolgerli come produttori diretti di contenuti culturali. Il laboratorio integra la lettura con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, offrendo ai giovani strumenti creativi e tecnologici per raccontare storie, riflettere sui libri

e sviluppare competenze comunicative e digitali. Per sostenere il lavoro delle classi coinvolte, il progetto prevede la distribuzione di kit bibliografici selezionati, mentre una tavola rotonda finale offrirà un momento di restituzione pubblica e di confronto tra operatori, studenti e istituzioni.

### 3. La Biblioteca scolastica che vorrei

Istituire biblioteche scolastiche laddove non siano presenti significa riconoscere alla scuola il ruolo di primo presidio culturale del territorio e garantire agli studenti un diritto fondamentale: l'accesso quotidiano ai libri, alle storie e agli strumenti per orientarsi nel mondo dell'informazione. La normativa nazionale ed europea sottolinea con forza questa responsabilità. La Legge 15/2020 ("Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura") individua le biblioteche scolastiche come elementi essenziali dell'ecosistema della lettura, mentre le Linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche (2015) definiscono tali spazi come "ambienti di apprendimento strategici" in grado di sostenere competenze informative, pensiero critico e partecipazione democratica. Anche la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018) riconosce la literacy come competenza trasversale indispensabile per la cittadinanza attiva e per l'inclusione sociale.

Le evidenze scientifiche confermano che la presenza di una biblioteca scolastica ben organizzata e dotata di personale formato incide positivamente sui risultati di apprendimento. Il rapporto dell'International Association of School Librarianship (IASL, School Libraries and Student Achievement, 2016) mostra che gli studenti che frequentano scuole con biblioteche attive sviluppano migliori competenze di comprensione del testo, maggiore motivazione alla lettura e una più solida capacità di valutare criticamente le fonti. Come afferma David Lankes, "una biblioteca non è un deposito di libri, ma una piattaforma per la conoscenza condivisa" (The Atlas of New Librarianship, 2011): nelle scuole, questa piattaforma diventa un laboratorio quotidiano di crescita.

Ma l'importanza della biblioteca scolastica non è solo misurabile: è anche profondamente esperienziale. Lo ha dimostrato con forza la prima edizione del progetto regionale "La biblioteca scolastica che vorrei", che ha permesso agli studenti di immaginare e raccontare la loro biblioteca ideale. Nei video e nei materiali prodotti, i ragazzi hanno descritto la biblioteca come un luogo protetto, uno spazio in cui "sentirsi altrove", dove leggere significa entrare in mondi diversi, trovare conforto, riconoscersi e scoprire nuove possibilità. Questa dimensione immaginativa, che richiama la funzione trasformativa della lettura descritta da autori come Martha Nussbaum e Jerome Bruner,

mostra quanto la biblioteca scolastica sia percepita dai giovani come un ambiente di libertà, di ascolto e di crescita.

Il successo della prima edizione del progetto ha evidenziato un dato fondamentale: quando gli studenti sono coinvolti nella progettazione degli spazi culturali, la biblioteca diventa non solo un servizio, ma un luogo vissuto, un punto di riferimento affettivo e cognitivo. Le loro visioni hanno restituito l'immagine di biblioteche accoglienti, inclusive, flessibili, capaci di ospitare letture individuali e attività collettive, studio e creatività, silenzio e confronto.

In territori caratterizzati da fragilità culturale o da scarsa disponibilità di servizi, istituire una biblioteca scolastica significa colmare un vuoto, offrire un accesso equo alla cultura e contribuire a ridurre la povertà educativa. I dati OECD-PISA (2019) confermano che l'accesso ai libri e agli spazi di lettura è uno dei fattori più efficaci nel contrastare le disuguaglianze e nel sostenere la mobilità sociale.

Per tutte queste ragioni, creare biblioteche scolastiche dove mancano non è un intervento accessorio, ma un investimento strategico. Significa dare forma a un'infrastruttura culturale stabile, capace di accompagnare gli studenti nella crescita, di sostenere i docenti nella didattica e di rafforzare il legame tra scuola, famiglie e territorio. Significa, soprattutto, offrire ai ragazzi un luogo in cui sentirsi accolti, liberi di immaginare e capaci di costruire il proprio futuro attraverso le storie.

## Sostegno alle imprese editoriali e alla diffusione del libro

La Regione Lazio ha scelto di intervenire in modo attivo e strutturale a favore delle piccole e medie imprese editoriali, riconoscendole non soltanto come realtà economiche, ma come presìdi culturali essenziali, capaci di generare valore sociale, pluralismo informativo e coesione territoriale.

Le politiche nazionali più recenti hanno evidenziato come il sostegno all'editoria sia fondamentale per:

- tutelare il pluralismo informativo, garantendo la presenza di voci diverse sul territorio;
- rafforzare la resilienza delle imprese editoriali, particolarmente colpite dalla crisi della carta stampata e dall'aumento dei costi di produzione;
- favorire l'innovazione digitale, sostenendo investimenti in tecnologie, piattaforme editoriali, cybersecurity e nuovi modelli di distribuzione;
- promuovere l'internazionalizzazione del libro italiano, attraverso incentivi alle traduzioni e progetti come *New Italian Books*, che valorizzano la produzione editoriale nazionale all'estero;
- sostenere la filiera nel suo complesso, includendo edicole, punti vendita non esclusivi e distributori, riconosciuti come presìdi territoriali fondamentali per la diffusione della lettura

La partecipazione della Regione Lazio alle fiere del libro e alle iniziative nazionali dedicate alla lettura non è solo un'azione di promozione economica: è un investimento nella costruzione di un'identità culturale regionale forte, riconoscibile e condivisa.

Attraverso il sostegno alle imprese editoriali, la Regione contribuisce a:

- ✓ ampliare l'accesso alla cultura;
- ✓ promuovere la lettura come pratica diffusa;
- ✓ rafforzare la competitività del settore;
- ✓ valorizzare la creatività e la produzione editoriale del territorio.

### 1. Fiera nazionale Piccola e media Editoria indipendente Più Libri Più Liberi – Roma dicembre 2026

Seguendo il dettato della legge regionale che prevede la promozione e il consolidamento di appuntamenti fieristici ricorrenti dedicati alla lettura e alla produzione editoriale del territorio, anche per il 2026 la Regione Lazio conferma il proprio sostegno a Più Libri Più Liberi, la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, promossa dall'Associazione Italiana Editori (AIE).

L'edizione 2026 si terrà dal 4 all'8 dicembre presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma, nel cuore dell'EUR, confermando una tradizione ormai consolidata e riconosciuta a livello nazionale. Secondo i dati ufficiali, la fiera coinvolgerà 569 editori provenienti da tutta Italia e proporrà circa 700 appuntamenti tra incontri, dibattiti, presentazioni, performance e reading, con ospiti italiani e internazionali di primo piano.

Più Libri Più Liberi è oggi la più importante manifestazione italiana dedicata esclusivamente all'editoria indipendente. L'edizione precedente ha registrato oltre 105.000 visitatori, confermando l'importanza della fiera. La fiera rappresenta un osservatorio privilegiato sulla piccola e media editoria italiana, che nel 2025 mostra un quadro complesso ma altamente significativo per comprendere l'andamento del settore. Nei primi dieci mesi dell'anno, secondo i dati presentati dall'Associazione Italiana Editori (AIE) durante Più Libri Più Liberi 2025, il mercato ha registrato una contrazione: sono state acquistate circa 2 milioni di copie in meno rispetto allo stesso periodo del 2024, pari a un -3,1%.

Il calo riguarda in modo particolare la piccola e media editoria, che risente maggiormente della diminuzione degli acquisti e della riduzione degli incentivi pubblici alla domanda. Tuttavia, nonostante le difficoltà, il comparto mantiene un ruolo essenziale nel panorama culturale nazionale: gli editori con un fatturato fino a 1 milione di euro continuano a rappresentare circa il 13% del mercato, una quota stabile nel medio periodo (2019-2025).

Parallelamente, il mercato trade nei primi nove mesi del 2025 ha registrato un valore complessivo di 995,3 milioni di euro, con una flessione del -2% a valore e del -2,7% a copie (68 milioni di copie vendute).

Questi dati confermano che la piccola e media editoria continua a essere un segmento dinamico e vitale, pur attraversando una fase di fragilità. La fiera, in questo senso, si configura come un luogo essenziale per monitorare tendenze, criticità e prospettive future del settore, offrendo uno spazio di confronto tra editori, istituzioni e operatori culturali.

Come nelle precedenti edizioni, la Regione Lazio sarà presente con uno stand istituzionale messo a disposizione dall'AIE, all'interno del quale verrà realizzato un programma articolato di incontri, presentazioni e dialoghi con:

- le Organizzazioni Regionali (OBR, OAR, OMR);
- gli Istituti culturali iscritti all'Albo regionale;
- i soggetti inseriti nel Catalogo delle Buone Pratiche culturali regionali;
- autori, operatori culturali, bibliotecari, editori e protagonisti delle politiche culturali regionali.

L'edizione 2026 punta a rafforzare ulteriormente questa presenza, ampliando la partecipazione dei servizi culturali territoriali e valorizzando le esperienze più innovative del Lazio.

L'introduzione di un programma regionale di voucher per i giovani, da utilizzare direttamente in fiera per l'acquisto di libri presso gli editori presenti ha da sempre avuto l'obiettivo di:

- favorire l'accesso dei giovani alla lettura;
- sostenere la piccola e media editoria regionale attraverso acquisti diretti;
- rafforzare il legame tra scuole, biblioteche e mondo editoriale;
- promuovere la partecipazione attiva dei ragazzi alla fiera.

Quest'anno l'introduzione di un voucher dedicato ai bambini delle scuole primarie rappresenta una delle misure più strategiche e ad alto impatto nelle politiche di promozione della lettura. Intervenire in questa fascia d'età significa agire nel momento in cui si formano le abitudini cognitive, emotive e culturali che accompagneranno i futuri cittadini per tutta la vita.

### **È l'età in cui nasce il lettore**

Le ricerche internazionali (OCSE, UNESCO, AIE – Cepell) mostrano che:

- chi legge tra i 6 e i 10 anni ha una probabilità molto più alta di continuare a leggere da adulto;
- la lettura autonoma inizia proprio nella scuola primaria, quando i bambini scoprono il piacere della scelta personale;
- l'accesso ai libri in questa fase è decisivo per lo sviluppo del linguaggio, del pensiero critico e della capacità di concentrazione.

Il voucher permette ai bambini di scegliere un libro da soli, un gesto semplice ma potentissimo: è lì che nasce il lettore.

### **Rafforza il legame tra scuola, famiglie e territorio**

Il voucher destinato ai bambini della scuola primaria rappresenta molto più di un semplice contributo economico: è uno strumento culturale potente, capace di incidere in profondità sulle abitudini di lettura e sulle opportunità educative dei più piccoli. Offrire a un bambino la possibilità di scegliere e acquistare un libro con un proprio buono significa introdurlo a un'esperienza di autonomia, curiosità e scoperta che difficilmente si dimentica. È in questa fascia d'età, infatti, che si formano i lettori di domani: tra i sei e i dieci anni si consolidano le prime preferenze, si sperimentano generi diversi, si impara a riconoscere il piacere della lettura come attività personale e non scolastica.

Il voucher contribuisce anche a ridurre le disuguaglianze, perché garantisce a tutti i bambini – indipendentemente dal contesto familiare – l'accesso a un libro nuovo, scelto da loro, vissuto come un dono e come un diritto. In molte famiglie i libri per l'infanzia sono pochi o assenti, e un incentivo pubblico può davvero fare la differenza, trasformando la visita in fiera in un'occasione di crescita condivisa tra scuola, bambini e famiglie.

Allo stesso tempo, questa misura sostiene concretamente la filiera della piccola e media editoria, che trova nei giovani lettori un pubblico nuovo e vitale. Ogni voucher speso negli stand degli editori indipendenti diventa un gesto che rafforza un settore fragile ma fondamentale per il pluralismo culturale del Paese. È un modo per far dialogare direttamente i bambini con gli editori, gli autori, gli illustratori, rendendo la fiera un luogo vivo, partecipato, capace di generare valore culturale ed economico.

Il voucher, inoltre, si inserisce in una rete educativa più ampia: coinvolge le scuole, le biblioteche, gli insegnanti, i servizi culturali del territorio. Diventa un ponte tra istituzioni e famiglie, un'occasione per costruire comunità attorno ai libri e alla lettura. Non è un caso che questa misura si ispiri ai modelli più efficaci sperimentati in Italia, come quelli del Salone del Libro di Torino, che negli anni hanno dimostrato quanto un incentivo mirato possa accendere la curiosità dei bambini e rafforzare il loro rapporto con i libri.

In definitiva, il voucher per i bambini della scuola primaria trasforma la lettura in un'esperienza di libertà, scelta e scoperta. È un investimento sul futuro culturale del Lazio, perché ogni libro scelto da

un bambino è un seme piantato nel terreno della sua crescita, della sua immaginazione e della sua capacità di comprendere il mondo.

<b>Sostegno alle imprese editoriali e alla diffusione del libro</b>
<b>Risorse destinate:</b>
€ 75.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2026 - impegno n. 52213/2026

## I Sistemi bibliotecari e il Sostegno alle imprese editoriali periferiche – BIBLIORAP

Rafforzare i sistemi bibliotecari e sostenere le librerie di prossimità significa consolidare l'architettura culturale dei territori, costruendo una rete capillare di luoghi in cui la conoscenza diventa accessibile, condivisa e generativa. Le biblioteche pubbliche, scolastiche e specializzate, quando coordinate in sistemi territoriali, non sono semplici contenitori di libri: sono infrastrutture sociali che garantiscono diritti culturali, inclusione e partecipazione. La Regione Lazio, con la L.R. 24/2019 sul sistema culturale regionale, riconosce esplicitamente il ruolo dei sistemi bibliotecari come strumenti di coesione e sviluppo, promuovendo reti territoriali e standard di qualità condivisi.

A livello nazionale, la Legge 15/2020 ("Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura") individua biblioteche e librerie come "presidi culturali di prossimità" e ne sostiene l'integrazione in Patti per la Lettura, strumenti di governance multilivello promossi dal CEPELL (Centro per il Libro e la Lettura). Le Linee guida CEPELL per i Patti per la Lettura (2021) sottolineano l'importanza di costruire ecosistemi territoriali in cui biblioteche, scuole, librerie, enti locali e terzo settore collaborino stabilmente per garantire accesso equo alla cultura e contrastare la povertà educativa.

I sistemi bibliotecari, quando adeguatamente finanziati e coordinati, permettono di condividere risorse, competenze e servizi, garantendo standard omogenei e un accesso equo alla cultura anche nelle aree periferiche o fragili. Le ricerche dell'IFLA (International Federation of Library Associations) mostrano che le reti bibliotecarie integrate aumentano la partecipazione culturale e riducono le disuguaglianze territoriali (IFLA, *Global Vision Report*, 2018).

Un sistema bibliotecario forte:

- assicura circolazione dei documenti e accesso a collezioni più ricche;
- favorisce formazione professionale continua per bibliotecari e operatori;
- sostiene la digitalizzazione dei servizi e l'accesso alle risorse online;
- promuove progettualità condivise con scuole, servizi sociali e sanitari;
- garantisce presenza culturale stabile anche nei piccoli comuni.

Questa visione è coerente con l'Agenda Europea per la Cultura (2018), che invita gli Stati membri a sviluppare ecosistemi culturali integrati per favorire inclusione, benessere e innovazione sociale. Le biblioteche, in questo quadro, diventano nodi di una rete più ampia, capaci di generare valore sociale e culturale.

### **Librerie indipendenti e bibliodiversità: un presidio culturale insostituibile**

Accanto alle biblioteche, le librerie indipendenti svolgono un ruolo fondamentale nella vitalità culturale dei territori. Non sono semplici punti vendita, ma luoghi di mediazione culturale, di incontro e di costruzione di comunità. L'Associazione Librai Italiani (ALI) evidenzia come le librerie di prossimità contribuiscano in modo decisivo alla bibliodiversità, garantendo la presenza di editori indipendenti, cataloghi non omologati e proposte culturali curate (ALI, *Rapporto sullo stato delle librerie*, 2022).

La bibliodiversità – concetto promosso dall'UNESCO e dall'International Publishers Association – è essenziale per la salute democratica di un territorio: più voci, più storie, più prospettive significano una comunità più ricca, più critica e più inclusiva. Le librerie indipendenti, con la loro capacità di creare relazioni, organizzare eventi, promuovere autori emergenti e sostenere l'editoria locale, diventano un complemento naturale ai sistemi bibliotecari.

La sinergia tra sistemi bibliotecari e librerie di prossimità permette di costruire territori più resilienti, capaci di rispondere ai bisogni informativi, educativi e sociali delle comunità. Come afferma David Lankes, *“le biblioteche migliorano la società facilitando la creazione di conoscenza nelle comunità”* (*The Atlas of New Librarianship*, 2011): un principio che può essere esteso alle librerie indipendenti quando diventano spazi di incontro, dialogo e partecipazione culturale.

Investire in questi presidi significa:

- rafforzare la coesione sociale;
- contrastare la povertà educativa;
- sostenere la filiera del libro e l'economia culturale;
- promuovere innovazione sociale e partecipazione civica;

- garantire diritti culturali e accesso equo alla conoscenza.

In ultima istanza, sistemi bibliotecari forti e librerie indipendenti vitali costituiscono un'infrastruttura culturale essenziale per lo sviluppo sostenibile dei territori. Sono luoghi che custodiscono storie, generano relazioni, alimentano immaginazione e costruiscono futuro.

### ***BIBLIORAP 2<sup>a</sup> edizione– Formazione integrata, sviluppo bibliografico e sostegno alla filiera editoriale territoriale***

L'esperienza maturata con il progetto regionale 2025 ha rappresentato un passaggio decisivo per comprendere in profondità i bisogni educativi, emotivi e culturali dei giovani, soprattutto di coloro che vivono situazioni di fragilità o disagio. Attraverso seminari di formazione e la consultazione di una bibliografia scientifica, il progetto ha permesso a bibliotecari, insegnanti, operatori culturali e famiglie di osservare da vicino come i ragazzi utilizzino la lettura per dare forma alle proprie emozioni, per cercare un linguaggio che li rappresenti e per trovare uno spazio sicuro in cui sentirsi accolti.

Il progetto 2025 ha inoltre evidenziato la necessità di un'azione sistemica e continuativa, in linea con quanto previsto dalla Legge 15/2020 e dalle Linee guida CEPELL per i Patti per la Lettura (2021), che promuovono la costruzione di ecosistemi territoriali capaci di integrare scuola, biblioteche, servizi sociosanitari e terzo settore. Anche la L.R. 24/2019 della Regione Lazio riconosce il ruolo strategico dei sistemi bibliotecari e delle reti culturali nella prevenzione del disagio e nella promozione del benessere.

### **Una nuova fase di lavoro condiviso**

Sulla base di queste evidenze il progetto regionale BIBLIORAP 2<sup>a</sup> edizione ha l'intento di ampliare e rafforzare quanto avviato nel 2025, trasformando le biblioteche in laboratori di cittadinanza attiva e in spazi di ascolto per i giovani. La progettualità è sviluppata in sinergia con:

- IBBY Italia, per la competenza nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza;
- ASL Roma 1 – Neuropsichiatria Infantile, per l'inquadramento clinico e psicoeducativo del disagio giovanile;

- Sistemi Bibliotecari regionali, per la diffusione capillare delle azioni;
- Librerie di prossimità, per sostenere la bibliodiversità e la mediazione culturale sul territorio.

Questa rete risponde pienamente alle indicazioni dell'Agenda Europea per la Cultura (2018), che invita gli Stati membri a sviluppare politiche culturali integrate per favorire inclusione, benessere e resilienza comunitaria.

### **Formazione come strumento di prevenzione e cura**

Il progetto prevede un'ampia azione di formazione e aggiornamento professionale, articolata su più assi tematici:

- competenze biblioteconomiche e conoscenza del panorama editoriale contemporaneo;
- tecniche di mediazione culturale e lettura ad alta voce;
- strumenti per riconoscere segnali di disagio emotivo e relazionale;
- pratiche educative inclusive e approcci di lettura come cura (*reading for wellbeing*).

Le ricerche di Louise Rosenblatt sulla lettura come transazione emotiva (*The Reader, the Text, the Poem*, 1978) e gli studi di Maryanne Wolf sulla lettura come circuito cognitivo complesso (*Reader, Come Home*, 2018) confermano che la formazione degli adulti che accompagnano i giovani è un fattore determinante per creare ambienti di lettura capaci di accogliere, sostenere e trasformare.

### **Obiettivi: leggere per crescere, includere, prevenire**

Gli obiettivi di BIBLIORAP si collocano pienamente nella cornice normativa e scientifica:

- Diffondere il piacere della lettura tra bambini e ragazzi, come previsto dalla Legge 15/2020 e dai Patti per la Lettura CEPELL.
- Prevenire il disagio giovanile attraverso la condivisione, l'inclusione e l'accesso libero alla conoscenza, in linea con le raccomandazioni dell'OMS sul benessere psicosociale in età evolutiva.

- Rafforzare le librerie di prossimità, riconosciute dalla normativa nazionale come presidi culturali essenziali per la bibliodiversità e la vitalità dei territori.

### **Un'eredità che diventa futuro**

Il progetto 2025 ha mostrato che quando i giovani trovano nella lettura un linguaggio possibile, e nelle biblioteche un luogo sicuro, emergono bisogni profondi: ascolto, riconoscimento, possibilità di esprimersi. BIBLIORAP nasce per dare continuità a questa scoperta, trasformando ciò che è stato appreso in un modello stabile di intervento culturale e sociale.

In questo senso, la lettura non è solo un'attività educativa: è un dispositivo di cura, un ponte tra generazioni, un motore di resilienza. E le biblioteche, insieme alle librerie e ai sistemi territoriali, diventano gli spazi in cui questa cura può prendere forma, quotidianamente.

La scelta di destinare alle biblioteche beneficiarie risorse regionali per l'acquisto diretto di volumi, privilegiando le librerie di prossimità con codice ATECO 47.61, non è un semplice accorgimento amministrativo: è una precisa strategia culturale ed economica che riconosce il ruolo cruciale delle librerie indipendenti all'interno dell'ecosistema del libro.

Le librerie di prossimità sono infatti presidi culturali essenziali, riconosciuti anche dalla Legge 15/2020 come attori fondamentali per la promozione della lettura e per la vitalità dei territori. La normativa nazionale sottolinea come librerie e biblioteche costituiscano insieme un'infrastruttura culturale diffusa, capace di garantire accesso ai libri, mediazione culturale e bibliodiversità. Allo stesso modo, la L.R. 24/2019 della Regione Lazio valorizza le reti territoriali del libro e promuove la collaborazione tra biblioteche, scuole e librerie indipendenti per rafforzare la partecipazione culturale e contrastare la povertà educativa.

Sostenere le librerie di prossimità significa anche difendere la bibliodiversità, un principio promosso dall'UNESCO e dall'International Publishers Association, secondo cui la pluralità delle voci editoriali è un elemento indispensabile per la salute democratica di una comunità. Le librerie indipendenti, infatti, non si limitano a vendere libri: selezionano, consigliano, curano cataloghi non omologati, promuovono editori indipendenti e autori emergenti, contribuendo a mantenere vivo un tessuto culturale ricco e plurale. Il Rapporto ALI 2022 (Associazione Librai Italiani) evidenzia come le librerie

di prossimità siano tra i principali motori della bibliodiversità in Italia, grazie alla loro capacità di proporre titoli di qualità e di costruire comunità di lettori.

Dal punto di vista territoriale, le librerie indipendenti svolgono una funzione che va oltre la dimensione commerciale: sono luoghi di incontro, di scambio, di formazione informale. Organizzano presentazioni, laboratori, gruppi di lettura, diventando veri e propri centri culturali di quartiere. La loro presenza contribuisce alla vitalità urbana, alla coesione sociale e alla costruzione di reti comunitarie. Per questo motivo, le Linee guida CEPELL per i Patti per la Lettura (2021) raccomandano esplicitamente di includere le librerie di prossimità come partner strutturali nelle politiche territoriali della lettura.

L'acquisto di libri da parte delle biblioteche presso librerie indipendenti rappresenta dunque un circolo virtuoso:

- sostiene l'economia culturale locale;
- rafforza la filiera del libro;
- garantisce una selezione editoriale più ricca e diversificata;
- consolida la collaborazione tra biblioteche e librerie;
- favorisce la costruzione di comunità di lettori.

In ultima analisi, sostenere le librerie di prossimità significa investire in un modello di sviluppo culturale sostenibile, inclusivo e radicato nei territori. Significa riconoscere che la cultura non vive solo nei grandi eventi o nelle istituzioni centrali, ma soprattutto nei luoghi quotidiani in cui le persone incontrano i libri, le storie e le idee. Le librerie indipendenti sono uno di questi luoghi: fragili, preziosi, indispensabili.

<b>I Sistemi bibliotecari e il Sostegno alle imprese editoriali periferiche - BIBLIORAP</b>
<b>Risorse totali destinate: € 149.999,98, di cui:</b>
€ 2.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2026 – impegno n. 7307/2026

€ 37.999,98 Cap. U0000G11907 Es. fin. 2026 – impegni nn. 7302/2026, 7303/2026, 7304/2026, 7305/2026, 7306/2026, 7308/2026
€ 15.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2027
€ 15.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2028
€ 40.000,00 Cap. U0000G11907 Es. fin. 2027
€ 40.000,00 Cap. U0000G11907 Es. fin. 2028

## Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche

La riflessione sull'accessibilità sensoriale e cognitiva nelle biblioteche nasce da un principio semplice e radicale: leggere è un diritto, e come tale deve essere garantito a tutte le persone, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, sensoriali o cognitive. Perché questo diritto sia reale e non solo dichiarato, è necessario che i servizi culturali – e in particolare le biblioteche – sviluppino una consapevolezza profonda del tema dell'accessibilità, trasformandolo in una pratica quotidiana e non in un adempimento formale.

La prima leva di cambiamento è la formazione degli operatori. Una biblioteca inclusiva non può esistere senza professionisti capaci di riconoscere le barriere, comprenderne la natura e intervenire per superarle. La formazione non è un momento isolato, ma un processo continuo che deve aggiornarsi alle normative, alle innovazioni tecnologiche e alle trasformazioni sociali. Attraverso percorsi formativi mirati, gli operatori acquisiscono strumenti per leggere i bisogni, adattare i servizi, comunicare in modo accessibile e progettare ambienti accoglienti. La competenza professionale diventa così il primo atto di inclusione.

Accanto alla formazione, un ruolo decisivo è svolto dal coinvolgimento diretto delle persone con disabilità. Nessuna biblioteca può dirsi realmente accessibile se non ascolta chi vive quotidianamente le barriere sensoriali e cognitive. La co-progettazione con utenti ciechi, ipovedenti, sordi, persone con disturbi dell'apprendimento, autismo o disabilità intellettiva permette di costruire servizi che rispondono a bisogni reali e non presunti. Il loro contributo non è solo testimonianza, ma competenza: un sapere esperienziale che arricchisce la progettazione e orienta le scelte.

Le barriere senso-percettive, infatti, non sono soltanto ostacoli fisici. Possono essere linguistiche, quando un testo è troppo complesso; comunicative, quando le informazioni non sono disponibili in formati alternativi; tecnologiche, quando gli strumenti non sono compatibili con le tecnologie assistive; ambientali, quando gli spazi non facilitano l'orientamento o la permanenza. Sono barriere spesso invisibili, ma capaci di escludere profondamente. Affrontarle significa ripensare la biblioteca come un ecosistema in cui ogni elemento – dallo scaffale alla segnaletica, dal sito web alla relazione con l'utente – contribuisce o ostacola l'accesso.

Promuovere l'accessibilità sensoriale e cognitiva significa quindi costruire ambienti e servizi in cui ogni persona possa partecipare, apprendere, comunicare e sentirsi accolta. Significa adottare tecnologie assistive, progettare percorsi di lettura facilitata, offrire materiali in formati diversi, curare la comunicazione visiva e verbale, garantire spazi tranquilli e orientabili. Ma soprattutto significa coltivare una cultura della cura e dell'ascolto, in cui l'inclusione non è un progetto, ma un modo di essere.

Investire nella formazione degli operatori e nella co-progettazione con le persone con disabilità non è solo una scelta tecnica: è una scelta etica. Significa riconoscere che la biblioteca non è un semplice luogo di conservazione, ma un luogo di diritti, un presidio di cittadinanza, un ponte tra il sapere e la partecipazione sociale. L'accessibilità diventa così il linguaggio attraverso cui la biblioteca afferma la propria missione pubblica: rendere la conoscenza un bene comune, aperto, condiviso e realmente accessibile a tutti.

<b>Leggere è un diritto: inclusione sensoriale e cognitiva nelle biblioteche</b>
<b>Risorse totali destinate: € 18.000,00, di cui:</b>
€ 6.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2027 – impegno n. 6811/2026
€ 6.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2027
€ 6.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2028

## Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro

Negli ultimi anni, a livello nazionale, si è consolidata una crescente attenzione verso il ruolo delle biblioteche negli istituti penitenziari, riconosciute non più come semplici depositi di libri, ma come veri e propri presidi educativi, culturali e riabilitativi. I progetti promossi da Cassa delle Ammende, dal Ministero della Giustizia, dal Ministero della Cultura e dalle reti bibliotecarie regionali hanno evidenziato come l'investimento nelle biblioteche carcerarie rappresenti una delle azioni più efficaci per sostenere percorsi di reinserimento sociale, ridurre la recidiva e promuovere un miglioramento complessivo del clima detentivo.

L'esperienza maturata attraverso iniziative come "Biblioteche Innovative negli Istituti Penitenziari", i protocolli tra Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e biblioteche civiche, e i progetti regionali di cooperazione bibliotecaria, ha mostrato che la biblioteca può diventare un luogo di trasformazione personale. La lettura, infatti, non svolge soltanto una funzione ricreativa, ma attiva processi cognitivi profondi: migliora la capacità di concentrazione, rafforza le competenze linguistiche, amplia il vocabolario, stimola il pensiero critico e favorisce la rielaborazione della propria storia personale. In un contesto come quello penitenziario, dove spesso si riscontrano fragilità educative, bassi livelli di scolarizzazione e difficoltà di attenzione, la biblioteca assume un valore ancora più significativo.

L'investimento nelle biblioteche carcerarie si traduce in un miglioramento tangibile della qualità della vita detentiva. L'accesso ai libri e alle attività culturali riduce l'isolamento, offre alternative costruttive alla routine quotidiana e contribuisce a creare un ambiente più equilibrato e meno conflittuale. Le ricerche condotte in diversi Paesi europei hanno dimostrato che la partecipazione a programmi culturali e formativi, tra cui la lettura, è correlata a una diminuzione degli episodi disciplinari e a un aumento del senso di responsabilità individuale. In Italia, i progetti sostenuti da Cassa delle Ammende hanno confermato questa tendenza, mostrando come la biblioteca possa diventare uno spazio di relazione positiva tra detenuti, operatori e volontari.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda la riabilitazione cognitiva. Molte persone detenute presentano difficoltà di attenzione, scarsa capacità di pianificazione, impulsività e deficit nelle funzioni esecutive. La lettura, soprattutto se accompagnata da attività guidate come gruppi di lettura, laboratori di scrittura o percorsi di biblioterapia, contribuisce a rafforzare queste funzioni. Leggere richiede di seguire una trama, mantenere un filo logico, elaborare informazioni, immaginare

scenari e interpretare emozioni. Tutti questi processi stimolano aree cerebrali coinvolte nella regolazione del comportamento, nella gestione delle emozioni e nella capacità di prendere decisioni ponderate. In questo senso, la biblioteca diventa uno strumento di riabilitazione non solo culturale, ma anche cognitiva ed emotiva.

L'investimento nelle biblioteche carcerarie ha inoltre un impatto diretto sul reinserimento sociale. Le competenze acquisite attraverso la lettura e la partecipazione alle attività culturali sono trasferibili nella vita esterna: migliorano la capacità di comunicare, di comprendere testi complessi, di affrontare situazioni nuove e di relazionarsi con gli altri. Molti progetti nazionali hanno previsto la formazione di detenuti come "operatori di biblioteca", offrendo loro competenze spendibili anche dopo la detenzione. Questo approccio, già sperimentato con successo in istituti come Torino, Bologna, Livorno e Trieste, favorisce l'assunzione di responsabilità, rafforza l'autostima e crea opportunità professionali.

La cooperazione con le biblioteche civiche e con le reti bibliotecarie regionali rappresenta un ulteriore elemento di valore. L'ingresso di bibliotecari professionisti negli istituti, la condivisione di cataloghi, la donazione di libri selezionati e la progettazione congiunta di attività culturali permettono di garantire standard qualitativi elevati e continuità nel tempo. Queste collaborazioni contribuiscono anche a ridurre la distanza tra il "dentro" e il "fuori", favorendo un dialogo culturale che contrasta la marginalizzazione e restituisce dignità alle persone detenute.

Alla luce di queste considerazioni, risulta evidente che l'investimento nelle biblioteche carcerarie non è un costo, ma un investimento sociale ad alto rendimento. Ogni euro speso in cultura, formazione e accesso alla conoscenza produce benefici che si riflettono sulla sicurezza, sulla coesione sociale e sulla possibilità di costruire percorsi di vita alternativi alla devianza. Le biblioteche rappresentano uno dei pochi spazi in cui la persona detenuta può esercitare libertà di scelta, sviluppare autonomia, coltivare interessi e immaginare un futuro diverso.

Per queste ragioni, è fondamentale che i progetti nazionali continuino a sostenere la creazione e il potenziamento delle biblioteche negli istituti penitenziari, garantendo risorse adeguate, personale formato e una visione strategica che riconosca la cultura come parte integrante del percorso trattamentale. La biblioteca non è un servizio accessorio, ma un elemento strutturale della riabilitazione: un luogo in cui la conoscenza diventa strumento di emancipazione, consapevolezza e cambiamento.

## 1. Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive

Il progetto nasce dall'esigenza di definire un modello innovativo e replicabile di biblioteca penitenziaria, concepita come presidio culturale, educativo e relazionale all'interno degli istituti di detenzione. L'iniziativa si colloca nel solco degli indirizzi nazionali promossi da Cassa delle Ammende e dalle politiche di cooperazione bibliotecaria, che negli ultimi anni hanno riconosciuto la biblioteca come uno degli strumenti più efficaci per sostenere percorsi di crescita personale, riabilitazione e reinserimento sociale.

La popolazione detenuta italiana presenta caratteristiche estremamente eterogenee, con bisogni formativi, linguistici e culturali diversificati. In molti casi si riscontrano bassi livelli di scolarizzazione, difficoltà di concentrazione, fragilità cognitive e scarse competenze linguistiche. In questo contesto, la biblioteca rappresenta un punto di riferimento fondamentale, ma necessita di un intervento organico che ne amplii le potenzialità e la renda uno spazio realmente inclusivo, capace di rispondere ai bisogni complessi dell'utenza e di contribuire al benessere complessivo della vita detentiva.

L'obiettivo generale del progetto pilota è quello di trasformare la biblioteca penitenziaria in un ambiente dinamico, aggiornato e funzionale, in grado di garantire un accesso equo alla lettura e all'informazione e di promuovere attività culturali strutturate. Il progetto prevede il rinnovamento del patrimonio librario attraverso l'introduzione di narrativa contemporanea, saggistica accessibile, materiali multilingue, libri ad alta leggibilità e risorse pensate per utenti con differenti livelli di alfabetizzazione. Accanto ai materiali tradizionali, si intende introdurre strumenti digitali consentiti, come tablet protetti o postazioni di consultazione offline, per favorire un primo avvicinamento alle competenze digitali di base, oggi indispensabili per la cittadinanza attiva e per il reinserimento sociale.

Il progetto pilota si articola anche in un programma strutturato di attività culturali e formative. Tra queste rientrano laboratori di lettura ad alta voce, gruppi di lettura tematici, percorsi di scrittura autobiografica, incontri con autori ed esperti del settore, attività di media education e iniziative di alfabetizzazione linguistica. Tali attività hanno la funzione di stimolare la partecipazione attiva, rafforzare le competenze linguistiche e cognitive, favorire la costruzione di un clima relazionale positivo e sostenere processi di rielaborazione personale. Un elemento centrale del progetto è la formazione di un gruppo di persone detenute che, attraverso un percorso dedicato, possa acquisire

competenze di base in ambito biblioteconomico e contribuire alla gestione quotidiana della biblioteca, assumendo un ruolo di responsabilità e collaborazione.

La realizzazione del progetto richiede una collaborazione strutturata con le biblioteche civiche e con le reti bibliotecarie regionali, così da garantire continuità, scambio professionale e aggiornamento costante del patrimonio librario. Il coinvolgimento di associazioni culturali, enti del terzo settore e volontari qualificati potrà favorire l'attivazione di ulteriori iniziative e la costruzione di una rete stabile di supporto. Questo approccio integrato consente di ridurre la distanza tra il "dentro" e il "fuori", favorendo un dialogo culturale che contrasta la marginalizzazione e restituisce dignità alle persone detenute.

I risultati attesi riguardano un incremento significativo dell'accesso ai servizi bibliotecari, un miglioramento delle competenze linguistiche e culturali della popolazione detenuta, una maggiore partecipazione alle attività proposte e un generale miglioramento del benessere percepito. La biblioteca potenziata diventa così un luogo di trasformazione personale, capace di incidere positivamente sulle capacità cognitive, sulla gestione delle emozioni e sulla capacità di pianificazione, contribuendo in modo concreto ai percorsi trattamentali.

Il monitoraggio del progetto sarà garantito attraverso la registrazione dei prestiti, la rilevazione delle presenze alle attività, la somministrazione di questionari di gradimento e la redazione di report periodici. Questi strumenti permetteranno di valutare l'efficacia delle azioni intraprese, di misurare l'impatto sulle competenze e sul benessere delle persone detenute e di apportare eventuali correttivi.

Dal punto di vista economico, il progetto prevede un budget articolato che comprende l'acquisto dei libri, degli arredi, degli strumenti digitali, la formazione degli operatori interni, il coordinamento delle attività e la realizzazione dei laboratori. La sostenibilità nel tempo sarà garantita attraverso il coinvolgimento stabile delle biblioteche civiche, l'aggiornamento periodico del patrimonio librario e la continuità della formazione degli operatori detenuti.

Il progetto pilota si propone dunque come un intervento organico e innovativo, capace di coniugare inclusione, crescita culturale e valorizzazione delle risorse interne, con l'obiettivo di rendere la biblioteca un luogo vivo, accessibile e culturalmente significativo per tutta la comunità penitenziaria. La sua natura sperimentale e replicabile consente di immaginare una progressiva estensione del

modello ad altri istituti, contribuendo alla diffusione di pratiche bibliotecarie avanzate e alla costruzione di un sistema nazionale più equo, moderno e orientato alla riabilitazione.

<b>Promuovere la lettura in ambito penitenziario: un investimento per il futuro</b>
<b>Risorse totali destinate: € 28.000,00, di cui:</b>
€ 6.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2026 – impegno n. 6810/2026
€ 6.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2027
€ 6.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2028
€ 5.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2027 Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive
€ 5.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2028 Lazio Cultura in Carcere: Modello Regionale per Biblioteche Inclusive

## La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio

Nel quadro delle politiche regionali dedicate alla promozione della lettura, la Regione Lazio intende avviare un percorso innovativo rivolto esclusivamente ai reparti ad alto rischio neonatale, riconoscendo il valore della lettura come strumento di benessere, regolazione emotiva e sostegno alla relazione precoce. In questi contesti altamente specializzati – Terapie Intensive Neonatali (TIN), Unità di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN) e reparti di Patologia Neonatale – i neonati e le loro famiglie vivono momenti di grande vulnerabilità, segnati da incertezza, attese e fragilità emotiva.

In tali ambienti, la voce che legge diventa un presidio di umanità: un ponte che unisce genitori e bambini anche quando il contatto fisico è limitato dalle condizioni cliniche. Le ricerche in ambito neonatologico mostrano che la lettura ad alta voce e l'esposizione alla voce familiare contribuiscono a ridurre lo stress, stabilizzare i parametri vitali, favorire la maturazione neurologica e sostenere il legame genitore–neonato. La lettura, dunque, non è soltanto un gesto culturale: è una forma di cura che restituisce normalità, calore e presenza in un ambiente dominato da tecnologie e protocolli sanitari.

Per avviare il progetto, la Regione individuerà alcuni presidi ospedalieri pilota dotati di reparti ad alto rischio neonatale. In questi spazi verranno allestite micro-biblioteche di reparto, progettate in collaborazione con le biblioteche pubbliche e i sistemi bibliotecari territoriali. I libri selezionati – albi illustrati, cartonati, silent book e materiali adatti alla lettura precoce – saranno scelti per la loro qualità estetica e narrativa, ma anche per la loro capacità di sostenere la relazione e offrire conforto alle famiglie durante la degenza. Elemento centrale dell'iniziativa sarà la formazione del personale sanitario, che coinvolgerà neonatologi, infermieri, psicologi, operatori sanitari, bibliotecari e volontari. L'obiettivo è integrare la lettura nelle routine di reparto, fornendo ai genitori strumenti semplici e accessibili per leggere ai propri figli anche in situazioni cliniche complesse. La formazione permetterà di riconoscere la lettura come parte integrante dei percorsi di umanizzazione delle cure, in linea con i modelli di Family-Centered Care e con le raccomandazioni internazionali per il benessere neonatale. Accanto al personale sanitario, le biblioteche pubbliche del Lazio avranno un ruolo determinante: garantiranno la rotazione dei libri, offriranno continuità dopo la dimissione e costruiranno un ponte tra ospedale e territorio, affinché la lettura diventi una presenza stabile nella vita dei bambini fin dai primi giorni. In questo modo, il progetto non si limita al momento della degenza, ma accompagna le famiglie nel rientro a casa, sostenendo la creazione di routine di lettura

quotidiana. La fase di start-up, prevista su un arco di dodici mesi, consentirà di testare il modello, raccogliere dati clinici e qualitativi, valutare l'impatto sulle famiglie e sul personale sanitario e costruire una metodologia replicabile. L'obiettivo finale è estendere progressivamente l'iniziativa a tutti i principali reparti ad alto rischio neonatale del Lazio, creando una rete regionale della lettura nei luoghi della cura, stabile, riconoscibile e sostenibile. In un momento storico in cui la cultura è chiamata a svolgere un ruolo sempre più sociale, portare la lettura nei reparti ad alto rischio neonatale significa investire nel futuro dei bambini e delle loro famiglie. Significa riconoscere che la voce che legge può diventare un presidio di umanità, un sostegno emotivo, un ponte tra cura e narrazione. Significa, soprattutto, affermare che la lettura può essere – a tutti gli effetti – una forma di cura.

<b>La cura delle parole: un progetto di lettura negli ospedali del Lazio</b>
<b>Risorse totali destinate: € 10.000,00, di cui:</b>
€ 5.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2027
€ 5.000,00 Cap. U0000G11901 Es. fin. 2028